



ISTITUTO COMPRENSIVO “Anna Rita Sidoti”

Via Calvario – 98063 Gioiosa Marea (ME)

Tel. 0941301121 – Fax 0941302711

Cod. Fiscale 94007260832 – Cod. Mecc. MEIC84400T –

E-mail meic84400t@istruzione.it Posta certificata: meic84400t@pec.istruzione.it Sito web: www.icgioiosa.gov.it

Prot. n. 3850/A19

Gioiosa Marea 24/09/2019

Comunicazione n.40

A tutti i docenti
Ai genitori

Oggetto: SINTESI RIFORMA INCLUSIONE D. lgs. n. 66 del 2017, come modificato dal decreto legislativo 7 agosto 2019, n. 96

In allegato una sintesi del Decreto legislativo n. 66 del 2017, come modificato dal decreto legislativo 7 agosto 2019, n. 96, recante “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107”. Si auspica un’attenta lettura da parte di tutti i docenti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Leon Zingales

Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 D. Lgs. n. 39/1993

I DOCUMENTI

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	COS'È E COSA COMPRENDE	TEMPISTICA
<p>PROFILO DI FUNZIONAMENTO (diagnosi funzionale + Profilo dinamico funzionale)</p> <p>(unità di valutazione multidisciplinare)</p>	<p>È redatto da una unità di valutazione multidisciplinare nell'ambito del SSN,</p> <p>Formata da:</p> <p>a) uno specialista in neuropsichiatria infantile o un medico specialista, esperto nella patologia che connota lo stato di salute del minore;</p> <p>b) almeno due delle seguenti figure:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un esercente di professione sanitaria nell'area della riabilitazione, - uno psicologo dell'età evolutiva, - un assistente sociale o un pedagogo o un altro delegato, in possesso di specifica qualificazione professionale, in rappresentanza dell'Ente locale di competenza 	<ul style="list-style-type: none"> - è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del “Piano Educativo Individualizzato (PEI) e del Progetto Individuale”; - definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali utili all'inclusione scolastica; - è redatto con la collaborazione dei genitori dell'alunno; partecipa inoltre il dirigente scolastico oppure un docente specializzato sul sostegno didattico appartenente alla scuola in cui è iscritto/a l'alunno/a; - è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona; - è trasmesso dai genitori o da chi esercita la responsabilità genitoriale alla scuola e all'ente locale competente, rispettivamente ai fini della predisposizione del PEI (Scuola) e del Progetto individuale (Ente locale), qualora venga richiesto. 	
<p>PROGETTO INDIVIDUALE (Ente locale)</p>	<p>E' redatto dal competente Ente Locale d'intesa con la competente Azienda</p>	<p>Il progetto individuale comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la valutazione diagnostico- 	

	<p>Sanitaria Locale sulla base del Profilo di funzionamento, su richiesta e con la collaborazione dei genitori o di chi ne esercita la responsabilità.</p> <p>Le prestazioni, i servizi e le misure di cui al Progetto Individuale sono definite anche con la partecipazione di un rappresentante dell'istituzione scolastica interessata.</p>	<p>funzionale,</p> <ul style="list-style-type: none"> - le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del Servizio sanitario nazionale, - i servizi alla persona a cui provvede il comune in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero e all'integrazione sociale, - le misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale. <p>Nel progetto individuale sono definiti le potenzialità e gli eventuali sostegni per il nucleo familiare. (art. 14, comma 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328</p>	
<p>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (Scuola)</p>	<p>È elaborato e approvato dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione.</p>	<p>Tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del <u>Profilo di funzionamento,</u></p> <p>Individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie,(...)</p> <p><u>Esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe</u> , <u>le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di</u></p>	<p>È redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre.</p> <p>È redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione</p>

		<p>inclusione (...) nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione</p> <p>Definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento</p> <p>Indica le modalità di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale</p>	
<p>PIANO PER L'INCLUSIONE (Scuola)</p>	<p>Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione</p>	<p>Definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compreso l'utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni bambina e bambino, alunna o alunno, studentessa o studente, e, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, per il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento, nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica</p>	

GRUPPI PER L'INCLUSIONE

GRUPPO	LIVELLO TERRITORIALE	COMPOSIZIONE	COMPITI
GLIR <i>(Gruppo di lavoro interistituzionale regionale)</i>	Ufficio scolastico regionale (USR)	Il GLIR è presieduto dal dirigente preposto all'USR o da un suo delegato, mentre gli altri membri sono individuati tramite un apposito decreto del Miur che ne definisce anche l'articolazione, le modalità di funzionamento, la sede, la durata e l'assegnazione di altre funzioni per il supporto all'inclusione.	Consulenza e proposta all'USR per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma di cui agli articoli 13, 39 e 40 della presente legge, integrati con le finalità di cui alla <i>legge 13 luglio 2015, n. 107</i> , con particolare riferimento alla continuità delle azioni sul territorio, all'orientamento e ai percorsi integrati scuola-territorio-lavoro; b) supporto ai Gruppi per l'inclusione territoriale (GIT); c) supporto alle reti di scuole per la progettazione e la realizzazione dei Piani di formazione in servizio del personale della scuola.
GIT <i>(Gruppo per l'Inclusione Territoriale)</i>	Ambito Territoriale	Il GIT è composto da personale docente esperto nell'ambito dell'inclusione, anche con riferimento alla prospettiva bio-psico-sociale, e nelle metodologie didattiche inclusive e innovative. Il GIT è nominato con decreto del direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale ed è coordinato da un dirigente tecnico o da un dirigente scolastico che lo presiede	Il GIT conferma la richiesta inviata dal dirigente scolastico all'ufficio scolastico regionale relativa al fabbisogno delle misure di sostegno ovvero può esprimere su tale richiesta un parere difforme. Il GIT, che agisce in coordinamento con l'ufficio scolastico regionale, supporta le istituzioni scolastiche nella definizione dei PEI secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF, nell'uso ottimale dei molteplici sostegni disponibili, previsti nel Piano per l'Inclusione della singola istituzione scolastica, nel potenziamento della corresponsabilità educativa e delle attività di didattica inclusiva.

<p>GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione).</p>	<p>Singola Istituzione scolastica</p>	<p>Il GLI è composto da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - docenti curricolari; - docenti di sostegno; - eventualmente da personale ATA; - da specialisti della Azienda sanitaria locale. <p>Il Gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico.</p>	<p>Il GLI ha il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - supportare il collegio docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione; - supportare i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI. <p>Per la definizione e l'attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto di: studenti, genitori ed eventualmente della consulenza dei rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nell'ambito dell'inclusione scolastica.</p> <p>Per la realizzazione del Piano di inclusione e del PEI, il GLI collabora con il GIT e con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.</p>
<p>GLHO (Gruppi di Lavoro Operativo per l'inclusione)</p>	<p>Singola Istituzione scolastica</p>	<p>IL GLHO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - genitori dell'alunno o chi ne esercita la responsabilità genitoriale; - figure professionali specifiche, interne ed esterne alla scuola che interagiscono con la classe; <p>e con il supporto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - unità di valutazione multidisciplinare 	<p>Il GLHO, tenuto conto del profilo di funzionamento, ha i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - definizione del PEI; - verifica del processo di inclusione; - quantificazione delle ore di sostegno; - quantificazione delle altre misure di sostegno. <p>Ai componenti del GLHO non spetta alcun compenso, indennità, gettone di</p>

		- un rappresentante designato dall'Ente Locale	presenza, rimborso spese o qualsiasi altro emolumento. Dall'attivazione dei Gruppi di lavoro operativo non devono derivare, anche in maniera indiretta, maggiori oneri di personale.
--	--	--	---